

Direzione Strategica

COMUNICATO

Nuovo Complesso del carcere di Rebibbia: dichiarazioni prive di fondamento

In riferimento ad alcune notizie pubblicate in rete da alcune testate giornalistiche riguardo una grave situazione di contagio da Covid-19 dei detenuti ristretti presso il Nuovo Complesso del carcere di Rebibbia, la ASL Roma 2 comunica che tali dichiarazioni sono totalmente destituite di fondamento.

Il detenuto trasferito presso il Policlinico Umberto I di Roma in un reparto di terapia intensiva "No Covid" non ci risulta essere affetto da una infezione da coronavirus, ma ricoverato d'urgenza in ospedale per il peggioramento repentino di una sindrome che era monitorata dai medici del Nuovo Complesso da giorni.

Fino alla data odierna non c'è stata nessuna diagnosi di positività al Covid-19 registrata presso il Nuovo Complesso di Rebibbia e le due ali del primo e del secondo piano del braccio G11 sono adibite, quella del primo, ad ospitare detenuti in osservazione per la comparsa di sintomi compatibili con una sospetta infezione da Covid-19, mentre al secondo piano sono ristretti tutti i nuovi giunti che vengono posti, secondo un protocollo condiviso tra la ASL e l'Amministrazione Penitenziaria, in confinamento cautelativo, ovvero in sorveglianza sanitaria attiva giornaliera per un periodo corrispondente alla quarantena, onde evitare che possano essere immediatamente posti in contatto con i detenuti già residenti presso lo stesso complesso.

Inoltre, tutto il personale della Amministrazione Penitenziaria e Sanitario, all'atto dell'ingresso in carcere, viene sottoposto al controllo della temperatura corporea.